



Scuola del Cittadino

Scenari di un futuro prossimo tra realtà e aspirazioni

Linee guida per la partecipazione al concorso

Premessa

Questo documento NON deve essere usato come la lista delle "idee" che l'amministrazione vorrebbe avere nel concorso, ma semplicemente degli spunti, una traccia su come potrebbe essere sviluppata una ricerca, su dove avere le informazioni utili allo sviluppo delle vostre idee. Rimane inteso che ogni idea, ogni argomento trattati in forme originali saranno ben accette!

La necessità di preparare queste linee guida è nata dalla perplessità con cui reagivano i nostri interlocutori quando si iniziava a spiegare il meccanismo del concorso.

I commenti erano pressoché tutti uguali: "bella idea, ma non sarà troppo complessa?" oppure "Bisogna partire dal basso a far crescere ..."

Forse sono vere entrambe le obiezioni, ma crediamo che la complessità possa essere superata spiegando e chiarendo il meccanismo del concorso: l'esigenza di partire dal basso è una delle ragioni del concorso.

Giocando sulla parola con-correre, potremmo dire che sia la complessità che l'esigenza di partire dal basso possano essere superate se si lavora, se si "corre" insieme.

Bonate Sotto sta cambiando la sua faccia sia per gli eventi che esternamente ne condizionano lo sviluppo che per le scelte che sono state prese e che ci accingeremo a prendere nel tempo. L'evoluzione può essere lasciata al caso o alle conseguenze delle nostre decisioni, ma pensiamo sia auspicabile che l'evolversi della nostra comunità locale sia anche frutto di decisioni prese in modo sempre più consapevole e con lo sguardo rivolto a scrutare il futuro.

Ogni decisione amministrativa ha un riflesso sulla vita del cittadino. Alcune hanno conseguenti anche oltre la vita stessa di coloro che le prendono. Ad esempio il decidere di fare una strada o una struttura di tipo sociale non incide solo sulla spesa della generazione che le pagherà, ma anche sulla convivenza dei futuri abitanti della nostra comunità.

La scuola del cittadino nasce proprio, oltre che dalle obiezioni poste all'inizio di questa nota, anche dalla necessità di consolidare una "cittadinanza attiva e democratica", di rendere ciascuno di noi consapevole e protagonista delle scelte che riguardano la vita della comunità civile.

La scuola del cittadino nasce quindi per promuovere e favorire in modo organico e continuativo momenti formativi che consentano di:

- promuovere la crescita culturale di ciascuno e la formazione permanente
- valorizzare le migliori esperienze nell'ambito socio-culturale ed interculturale,
- conoscere e valorizzare i linguaggi espressivi del mondo giovanile
- proporre tecniche e modalità di gestione amministrativa partecipata,
- conoscere la propria storia per progettare meglio il proprio futuro
- valorizzare l'ambiente naturale, le arti e i mestieri, il paesaggio
- diffondere nella comunità una nuova cultura della partecipazione e della solidarietà.

Per dare una precisa impronta alla struttura della scuola stessa **il concorso** è un'opportunità per iniziare l'attività della scuola del cittadino in maniera stimolante. Infatti lo sviluppo delle attività della scuola si baserà sia su un modello tradizionale di approfondimenti che sulla ricerca di soluzioni innovative relative alla convivenza della nostra comunità.

Scopo del concorso

Il concorso vuole essere uno stimolo a pensare e a progettare il nostro futuro e intende dare alla scuola del cittadino alcune linee guida per un suo sviluppo coerente con le necessità della società che si sta evolvendo.

Immaginate quante idee ciascuno di noi ha per la testa e quale ricchezza avremmo sommandole tra loro. Il concorso è una raccolta di idee espresse con molta libertà, ma finalizzate ad immaginare ed insieme a prepararci ad affrontare il futuro prossimo di Bonate Sotto.

Campo di applicazione

Il concorso è circoscritto a Bonate e al suo territorio e deve prefigurare gli sviluppi possibili nei prossimi 20 anni.

La limitazione del luogo e del tempo si sono rese necessarie innanzitutto perché ci interessava focalizzare l'indagine su Bonate. Lo spazio temporale è legato ad un orizzonte scrutabile sia da un adulto che da un giovane; spazi temporali più ampi avrebbero prodotto mondi fantastici, ma non utili allo scopo, ossia quello di fornire argomenti e materie di approfondimento alla scuola.

Bonate deve essere inteso sia come il luogo fisico che conosciamo, ma anche come modello di vita dei suoi abitanti e/o come comunità "immaginata".

Modalità di partecipazione

Cosa può descrivere chi partecipa al concorso?

Si possono scandagliare gli aspetti dell'attività umana che stanno cambiando o che si presume stiano cambiando per descriverne gli scenari di vita, gli impatti organizzativi e le possibili soluzioni sociali e tecnologiche per convivere con il nuovo o per migliorare la qualità della vita, nei suoi diversi aspetti, quali, ad esempio, la mobilità, la tecnologia, il modo di abitare, la famiglia, il mondo giovanile, le fasce deboli della nostra comunità, l'integrazione socio-culturale, l'associazionismo...

La mobilità

In passato un lavoratore della terra andava al lavoro, nel campo, a piedi o con il cavallo e questo, senza dilungarci, comportava due fatti che a casa si avesse una stalla e che qualcuno portasse da mangiare da casa al posto di lavoro.

Nel dopo guerra i lavoratori dell'industria andavano a Milano o a Bergamo, i poli produttivi erano tutti vicini alla città, e il mezzo era la corriera, il cibo se lo portavano nella "schiscetta" e la stalla non serviva più.

L'industrializzazione e i consumi di massa hanno creato poli industriali e i lavoratori hanno avuto mezzi di trasporto individuali e diritti conquistati, tra cui la mensa. La stalla spesso si è trasformata in box e le vecchie case venivano abbandonate ...

Come sarà tra vent'anni il mondo del lavoro? Come influirà la globalizzazione e la nascita di nuove potenze economiche sul nostro lavoro?

La produzione di beni, di nuove tecnologie, verrà fatta altrove? E noi che faremo? Lavoreremo da casa? Alla luce di questo scenario come sarà la mobilità?

Ecco facendoci domande così semplici sui tanti aspetti della vita si ottengono i temi su cui lavorare.

La tecnologia

Tra la fine del 1800 e l'inizio del 900 venivano inventati strumenti avveniristici quali il grammofo, la fotografia, il telefono, la radio, il radar e anche l'aereo e l'automobile questi strumenti sono stati l'oggetto di produzione, perciò di sviluppo, ma anche una rivoluzione nel modo di vivere.

Il Novecento è stato il secolo delle innovazioni tecnologiche, la meccanica tra le due guerre e l'elettronica in seguito; verso la fine del secolo è tornato centrale il ruolo della biologia. Se questo secolo sarà caratterizzato dalla fusione tra elettronica e biologia quali saranno gli scenari che vedremo tra vent'anni riferiti al nostro modo di vivere, al nostro lavoro, alle nostre malattie?

Dopo la sbornia tecnologica attuale avremo un riflusso culturale?

La convivenza civile si svilupperà su un piano materiale, tecnocratico oppure ci sarà un ritorno a valori? E quali saranno? Destra e sinistra saranno ancora due posizioni politiche o avranno solo un valore di riferimento spaziale?

L'abitare

Fino agli anni 50 esistevano ancora abitazione nei cortili, nei quali le famiglie convivevano con poco e la privacy, anche familiare era ridotta al minimo, ma esisteva una forte rete di solidarietà sia dettata dal legame familiare che dal bisogno che faceva sentire forte il rapporto di appartenenza ad un ceto, ad una classe. Le case erano costruite intorno al cortile e questo favoriva il confronto e a volte lo scontro.

Dagli anni 60 si è iniziato a costruire dei piccoli o grandi blocchi, una sorta di monoliti: le villette e i condomini. Ognuno vive da solo, la comunicazione è scarsa, quante volte abbiamo sentito dire che alcuni vicini di casa non si sono scambiati altro che un cortese e formale "buon giorno e buona sera" senza avere altro dialogo.

Ci possiamo chiedere: "Quanto ha influito il tipo attuale di architettura e di urbanistica sulla nostra convivenza?"

L'architettura ha cambiato i rapporti interpersonali, ha rotto le reti di solidarietà, la possibilità di abitare vicini, seppur autonomamente, alla propria parentela usufruendo di quegli aiuti necessari a superare momenti cruciali della vita, il primo bambino, la malattia, la vecchiaia.

La necessità di avere badanti è solo legato all'organizzazione del lavoro, alla necessità di lavorare, sia per bisogno che per sentirsi realizzati oppure la struttura urbanistica ha influito?

Quei monoliti e soprattutto la nuova tendenza scaturita dalla necessità di autonomia, le villette a schiera, hanno anche creato nuovi consumi energetici, un consumo eccessivo del territorio causando un significativo impatto ambientale.

Come possiamo prefigurare un modello abitativo che tenga conto dell'eco-compatibilità, delle necessità sociali della famiglia, dei nuovi modelli di famiglia e del bisogno umano insopprimibile di relazione?

La famiglia, la convivenza

Su questo argomento si sviluppa un intricato sistema di interconnessione anche con le stesse tematiche citate sopra come ad esempio, **quale famiglia avremo? Come conviveremo nella società multi-etnica e con le diverse culture?**

I nuovi modelli di convivenza familiare e i matrimoni "misti" (mi scuso per questa brutta definizione ma non ne trovo un'altra), quale influenza avranno sulla tenuta del tessuto sociale?

Come progredirà la struttura sociale e **quali possono essere i servizi alla famiglia per renderla sempre più solida e partecipe della vita comunitaria?**

La convivenza sociale

Non necessariamente si può parlare di problemi pratici.

Ci si può anche interrogare sugli aspetti sociologici, come si studierà?

Quale convivenza avremo con coloro che non potremo chiamare immigrati perché saranno bonatesi con gli antenati in Africa?

I ragazzi delle scuole hanno riflettuto sui diritti dei bambini: quali sviluppi prevedono o sperano per il loro futuro?

E tante altre domande che l'esperienza della vita e la fantasia vi suggeriscono.

L'attenzione alle persone

I giovani di oggi: chi sono? Che cosa cercano? Che cosa si aspettano da noi? Come pensano al loro futuro, al futuro delle comunità in cui vorrebbero vivere?

Un'attenzione ed una comprensione privilegiata merita il mondo giovanile con le sue attese, i suoi ideali, le sue fragilità. E' importante cercare di conoscerlo nelle sue svariate sfaccettature.

Il crollo delle ideologie politiche a vantaggio del liberalismo delle società di consumo e la crescita dell'individualismo hanno favorito la disistima nei confronti dell'attività politica e del sistema di rappresentazione democratica. Le grandi sfide sociali sono state rimpiazzate dalle rivendicazioni soggettive e settoriali, ma la scuola e l'educazione, la formazione al senso della vita, l'inserimento sociale e professionale, la qualità dell'ambiente, il senso della giustizia e della pace possono essere alcuni dei progetti oggi da sostenere per risvegliare l'interesse dei giovani verso la vita politica.

Tra le forme artistiche più diffuse oggi nella cultura giovanile troviamo l'arte dei graffiti o arte di strada, ma la musica è in assoluto l'arte più amata dai giovani, senza dimenticare l'interesse che ancora nutrono per il teatro, il cinema, la danza e la fumettistica. Come interpretare e valorizzare i loro linguaggi espressivi e comunicativi?

Quale futuro per gli anziani? Chi si curerà dei portatori di handicap se rimangono soli? Come proteggere l'infanzia e garantirne i diritti essenziali?

Sono domande che almeno una volta nella propria vita ciascuno di noi si è posto, in qualità di genitore, di anziano o di persone che si avvicinano alla vecchiaia, di figli con genitori o parenti anziani.

Questo è uno dei temi centrali del futuro di una comunità socialmente avanzata e civile, perché sulla base delle soluzioni organizzative che si sceglieranno potremo avere soluzioni che aiutino, che prevengano o risolvano le situazioni di disagio.

Le soluzioni trovate determineranno la qualità della vita di singoli, il livello di civiltà sociale della comunità e anche i costi sociali che peseranno sul bilancio delle famiglie.

Continueremo a rincorrere l'emergenza, risolvendo di volta in volta i problemi che sorgono o lasceremo più spazio ad una organizzazione più previdente ed organica e che limiti le emergenze a pochi casi?

Come affronteremo le richieste di aiuto economico dei meno abbienti o di chi ha un bisogno momentaneo? Sapremo inventare una risposta che vada oltre le soluzioni presenti?

Alla fine dell'ottocento, inizio novecento, nascevano le società di mutuo soccorso, la cooperazione, le fondazioni per rispondere alle esigenze di una società che cambiava drammaticamente: guerre, latifondo, povertà, industrializzazione, hanno prodotto una trasformazione rapida e senza precedenti.

A quel tempo si sono trovate soluzioni, che faremo noi? Come affrontare un'altra, meno drammatica, epoca di cambiamenti?

Il concorso di idee intende prefigurare un modello di vita di un paese come il nostro, capirne gli sviluppi, progettarne le soluzioni che rendano la vita, non il paradiso in terra, ma una convivenza armonica.

Quelli esposti sopra sono solo alcuni temi, che a loro volta ne possono aprire altri o che si intrecciano con altri: il mondo del lavoro, l'aggregazione associativa, i bisogni primari, l'istruzione, il cibo, le vacanze, il commercio, lo sport, il divertimento. La lista si allungherebbe a dismisura.

Si parte dalla mobilità e si arriva alla trasformazione urbanistica e da come si abita si vedono i riflessi sulla famiglia, sulla convivenza.

Un intreccio stimolante e una ricerca che ha i confini dove noi li vogliamo mettere.

Le soluzioni proposte sono quelle che della gente comune come noi può dare sulla base della propria esperienza, del confronto con altri, delle conoscenze di altri modelli fuori dalla nostra cultura.

Noi non siamo professori o cattedratici che hanno bisogno di rigore metodologico, noi possiamo intrecciare e contaminare i temi, possiamo usare in maniera fantasiosa i modi espressivi. Il limite lo poniamo noi stessi sulla base delle disponibilità, delle capacità e degli interessi.

Come si possono descrivere le proprie idee

Lo stimolo degli argomenti dovrebbe indurci all'uso delle più svariate tecniche di comunicazione. La facilità di accesso all'informatizzazione e all'uso di tecniche una volta relegate a specialisti, oggi ci permettono la realizzazione di lavori interessanti e stimolanti anche dal punto di vista espressivo.

Le fonti informative

Le conoscenze individuali fornite dalla scuola, dalle letture, può essere aiutata da almeno tre canali, la biblioteca, l' internet e il supporto tecnico del gruppo di lavoro della scuola del cittadino.

La biblioteca con i suoi 20.000 volumi e la rete interbibliotecaria che permette di avere libri da tutta la provincia con la facilità di accesso alle biblioteche più importanti di capoluoghi come Milano sono una delle fonti primarie di informazione.

Chi ha fatto una tesina o una ricerca per la scuola, o l'ha vista fare al proprio figlio, conosce sostanzialmente la procedura.

Internet, pur nell'apparente caos con cui lavorano i motori di ricerca, permette di ottenere molte informazioni e di dialogare anche con esperti.

Da internet molti studenti o appassionati raccolgono informazioni per lo studio, per la ricerca o semplicemente per avere più informazioni sull'argomento che più ci appassiona.

Conosco persone che costruiscono dossier sui propri "idoli" dello sport o della televisione attraverso internet o altri che hanno fatto una ricerca su un oggetto trovato nelle campagne del proprio paese scoprendo che era parte di un aereo caduto durante la seconda guerra mondiale e scavando attraverso le banche dati di mezzo mondo è arrivato a scoprire chi era il pilota, come è caduto fino a contattare i suoi familiari in Australia. Solo per passione storica e umana.

L'amministrazione è disponibile a fornire un supporto tecnico- espressivo a mezzo di contatti con esperti delle varie discipline e ad attivare laboratori o gruppi di ricerca.

I mezzi o le forme per la realizzazione della propria "idea"

Anche in questo caso la tecnologia ci aiuta. I mezzi sono molto più semplici di quanto crediamo e alla portata di tutti.

Le forme espressive possono variare dal saggio al racconto scritto su carta, oppure ci si può avvalere della propria espressività artistica attraverso un filmato, un racconto fotografico o un fumetto.

Le presentazioni possono essere realizzate su carta, ma anche su supporti multimediali tanto in uso oggi e non solo tra i giovanissimi.

A mo' di esempio prendiamo i temi proposti della mobilità, la tecnologia, il modo di abitare, la famiglia, gli anziani e i portatori di handicap.

La mobilità, può essere espressa con un saggio scritto, ma anche attraverso una storia fotografica che ripercorra con le foto la realtà del passato e con il supporto di un computer si descrivono le ipotesi sulla mobilità futura.

La tecnologia: attraverso un racconto, ad esempio un giallo, che ripercorra la storia di una famiglia dalla fine dell'ottocento ad oggi e proiettandola nel futuro, attraverso il lavoro dei suoi componenti. Accentuando o cogliendone l'aspetto legato alla tecnologia.

Questo stesso argomento può benissimo essere reso con un saggio o addirittura con un fumetto.

I modi di abitare: una presentazione multimediale, fatta di fotografie, filmati, testi scritti, interviste può raccontare molto bene questi aspetti.

La storia di un condominio messa in poema moderno dove possono essere evidenziati i difetti del passato, presente e futuro, magari in forma grottesca, per poi cambiare registro e descrivere le possibilità di convivenza, la possibilità di nuove forme aggregative anche per quartieri.

La famiglia: basta citare Ettore Scola, Pupi Avati e tanti altri registi per poter dire che anche un corto metraggio può descrivere aspetti sociologici difficili da mettere in un saggio.

Contemporaneamente una associazione potrebbe effettuare una ricerca per poi farne un saggio da presentare.

Attenzione alle persone: un cortometraggio, o un progetto per l'eliminazione delle barriere o su piste ciclabili, percorsi-vita, potrebbero mettere in evidenza le soluzioni organizzative, così come una analisi economica potrebbe dimostrare come un modello all'apparenza più oneroso sia in effetti più efficiente e meno costoso dell'attuale, oppure ipotizzare un percorso formativo per futuri volontari.

I giovani: a loro non ci permettiamo di consigliare nulla, ci affidiamo alla loro creatività, originalità e vitalità!

Chi può partecipare

Possono partecipare tutti, dai ragazzi agli anziani, dai professionisti agli artigiani.

La partecipazione è prevista sia da parte di singoli cittadini sia di gruppi di persone o di associazioni singole o che lavorano in collaborazione.

Il concorso è riservato ai cittadini di Bonate Sotto, ciò non limita la collaborazione con associazioni e cittadini di altri comuni, per noi è determinante che una persona di Bonate assuma la titolarità del lavoro, ne condivida lo sviluppo e ne presenti il risultato.

Tale scelta è fatta per stimolare sempre più nella comunità di Bonate il senso di partecipazione e di "cittadinanza attiva e consapevole".

Ci piacerebbe, ad esempio, che anche un gruppo di condomini trovasse la maniera di vedersi e di portare un lavoro! Sarebbe un successo contro l'incomunicabilità tra vicini di casa!

Per partecipare basta scegliere un tema comunicarlo al gruppo di coordinamento della scuola del cittadino come previsto dal regolamento e poi mettersi al lavoro ...